



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

SETTORE SERVIZI SOCIALI

**BANDO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DA PARTE DI ENTI PROFIT
O NO PROFIT PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI PER
LA VITA INDIPENDENTE DI PERSONE CON DISABILITA' RESIDENTI NEI
DISTRETTI DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DELLA ASL 3 GENOVESE,
CON CAPOFILATO AL DISTRETTO 9, IN APPLICAZIONE DELLA DGR N. 1441
DEL 23/12/2015 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI**

Articolo 1

Oggetto del bando

Costituisce oggetto del presente bando la selezione di sperimentazioni, già in atto o in fase di avvio, da realizzarsi nell'ambito della Conferenza dei Sindaci della Asl 3 genovese con capofilato al Distretto 9, presentate da enti profit o no profit, nel campo dell' "Abitare in autonomia" di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1441 del 23/12/2015 e successive integrazioni.

Articolo 2

Obiettivi e modalità di realizzazione del progetto

Le sperimentazioni devono riguardare progetti incentrati sul tema dell' "Abitare in autonomia" per persone con disabilità fisica e/o psichica, prevedendo le seguenti aree di progettazione, così come definito nella DGR 1441\2015 allegato 2 punto 4:

1. Appartamento in autonomia all'interno di contesti comunitari

2. Appartamento didattico quale esperienza di convivenza a termine (per alcuni mesi in modo continuativo o per periodi più ridotti ripetuti nel tempo), finalizzata alla sperimentazione di vita in autonomia in funzione della possibilità, in base all'esito, di predisporre un ulteriore progetto individuale finalizzato all'inclusione sociale.

3. Percorsi propedeutici singoli o in convivenza (gruppi appartamento) che prevedono esperienze abitative con supporti educativi e assistenziali alle persone disabili ad andamento decrescente in relazione all'aumento delle competenze.

4. Alloggi in cohousing, quale convivenza stabile di due o più persone disabili (massimo 6) con il necessario supporto in termini di assistenza familiare.

5. Percorsi individuali di inclusione sociale, con riconoscimento di assistente personale/familiare e/o di educatore professionale.

I progetti dovranno presentare caratteristiche di innovazione sociale, ancorché sviluppate in contesti già operanti o di avvio di nuove iniziative.

Articolo 3

Destinatari e requisiti di accesso

I destinatari dei progetti e quindi beneficiari finali dell'intervento devono avere i seguenti requisiti:

- condizione di disabilità fisica e/o psichica con capacità di esprimere direttamente (anche attraverso un amministratore di sostegno) la propria volontà;
- età compresa fra 18 ed i 65 anni;
- possesso della certificazione di gravità ai sensi della legge n. 104/92 art. 3 comma 3 per i disabili motori o sensoriali;
- possesso della certificazione di gravità ai sensi della legge n. 104/92 art. 3 comma 1 per i disabili intellettivi di grado lieve e medio-lieve;
- possesso di ISEE per prestazioni sociosanitarie inferiore o uguale a 25.000,00 euro;
- residenza nei Distretti della Conferenza dei Sindaci della Asl 3 genovese.

Il Fondo Regionale per la non Autosufficienza è compatibile con i Progetti di Vita indipendente di cui al presente bando.

E' altrettanto compatibile la frequenza di Centri Diurni solo laddove l'obiettivo del progetto sia l'uscita, ancorché graduale, dal Centro verso una vita più autonoma; la dimissibilità va attestata da valutazione clinica. In questo caso il progetto individuale deve prevederne la tempistica.

Articolo 4

Soggetti ammissibili

La manifestazione di interesse può essere presentata da soggetti profit o no profit in regola con le normative vigenti.

Articolo 5

Importo

Le risorse indicate dalla Regione Liguria per il presente Bando, tenuto conto degli esiti dei precedenti bandi, sono pari a Euro 100.000. Il finanziamento delle progettualità ammesse sarà subordinato all'esito della verifica e presa d'atto da parte della Regione Liguria e all'effettivo stanziamento ed erogazione delle risorse da parte della Regione stessa.

Articolo 6

Durata del progetto

La manifestazione di interesse è rivolta a sperimentazioni già in atto o, se non ancora attive, da avviarsi inderogabilmente entro un mese dall'approvazione del finanziamento da parte della Regione Liguria. Tutte le sperimentazioni dovranno concludersi entro il 30-11-2017.

Articolo 7

Modalità di presentazione del progetto

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire in busta chiusa, al Comune di Genova - Archivio Generale e Protocollo, piazza Dante 10, primo piano, 16121 Genova, **entro e non oltre le ore 12.00 del 9 maggio 2017.**

Sulla busta dovrà essere apposta la dicitura: "BANDO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DA PARTE DI ENTI PROFIT O NO PROFIT PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI PER LA VITA INDIPENDENTE DI PERSONE CON DISABILITA' RESIDENTI NEI DISTRETTI DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DELLA ASL 3 GENOVESE, CON CAPOFILATO AL DISTRETTO 9, IN APPLICAZIONE DELLA DGR N. 1441 DEL 23/12/2015 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI e la denominazione del soggetto richiedente.

I soggetti richiedenti dovranno presentare

- a) Manifestazione di interesse (vedere allegato 1)
- b) Dichiarazione requisiti ordine generale (vedere allegati 2 e 2 bis)
- c) Progetto
- d) Scheda finanziaria (vedere allegato 3) dettagliata dei costi ammissibili (di cui all'art. 9) da compilarsi nel modo seguente: una scheda per ciascun progetto individuale di massima e una scheda descrittiva inerente il progetto nel suo complesso.

È necessario produrre le dichiarazioni di cui ai punti precedenti debitamente compilate e sottoscritte dal legale rappresentante, con allegata copia fotostatica di un documento di riconoscimento. Le dichiarazioni vengono rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Articolo 8

Contenuti del progetto

Le proposte dovranno descrivere le finalità e gli obiettivi generali dell'iniziativa, nonché singoli progetti personalizzati relativi alle cinque tipologie di intervento nel campo dell'“Abitare in autonomia” riportate all'articolo 2.

Pertanto, per ogni singola persona deve essere redatto un piano individualizzato di “massima” corredato di azioni, obiettivi di autonomia che si intendono perseguire e i relativi costi che saranno coperti attraverso l'erogazione del contributo direttamente alla persona destinataria dell'intervento.

Qualora si trattasse di progettazioni non ancora avviate (da avviarsi inderogabilmente entro un mese dall'approvazione regionale, pena la revoca del finanziamento), laddove non fossero ancora stati identificati i singoli disabili destinatari, dovrà essere definita la strategia dell'intervento, il target di riferimento nonché un'ipotesi di costo per ogni singolo intervento ipotizzato.

Articolo 9

Interventi finanziabili

Sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa così come previsto dalla DGR 1441/2015 e dalla DDG 182/2014 e successive integrazioni:

- a) Assunzione in regola da parte dell'interessato di un assistente personale/familiare e/o di educatore professionale;
- b) Acquisto di servizi sociosanitari forniti da enti convenzionati/accreditati;
- c) Acquisto di servizi di trasporto, finalizzati al lavoro o a corsi di formazione professionale di specializzazione e propedeutici all'inserimento lavorativo, nonché alla partecipazione ad attività ludico-culturali, erogati da parte di soggetti autorizzati;

- d) Nell'ambito di un più ampio progetto di vita indipendente è altresì possibile l'acquisto:
- di presidi non previsti dal SSN, di tecnologia domotica;
 - di compartecipazione alle spese di mantenimento dell'alloggio a condizione che l'intervento non si esaurisca in tali azioni e che queste risultino effettivamente funzionali e necessarie per consentire l'attivazione o il proseguimento della vita in autonomia.
- e) Sull'intero valore del progetto presentato viene riconosciuto al soggetto proponente il 15% per le azioni di sistema.

Non sono ammessi progetti finalizzati al trasporto scolastico e alla formazione professionale, già garantito dal diritto allo studio, nonché ai centri riabilitativi.

Articolo 10

Criteri di selezione dei progetti

I progetti pervenuti, corredati di tutta la documentazione richiesta, saranno selezionati secondo i seguenti criteri di congruità ed adeguatezza della sperimentazione:

CRITERI	Ammissibilità
A. Rispetto alle aree di progettazione previste all'art. 2	
1. Appartamento in autonomia all'interno di contesti comunitari	Si \ No
2. Appartamento didattico quale esperienza di convivenza a termine (per alcuni mesi in modo continuativo o per periodi più ridotti ripetuti nel tempo) finalizzata alla sperimentazione di vita in autonomia in funzione della possibilità, in base all'esito, di predisporre un ulteriore progetto individuale finalizzato all'inclusione sociale.	Si \ No
3. Percorsi propedeutici singoli o in convivenza (gruppi appartamento) che prevedono esperienze abitative con supporti educativi e assistenziali alle persone disabili ad andamento decrescente in relazione all'aumento delle competenze.	Si \ No
4. Alloggio in cohousing quale convivenza stabile di due o più persone disabili (massimo 6) con il necessario supporto in termini di assistenza familiare.	Si \ No
5. Percorsi individuali di inclusione sociale con riconoscimento di assistenza personale/familiare e/o di educatore professionale.	Si \ No
B. Rispetto alle caratteristiche dei destinatari	Si \ No
C. Rispetto agli interventi finanziabili	Si \ No

Articolo 11

Valutazione delle proposte progettuali

I progetti pervenuti, corredati di tutta la documentazione richiesta e completi in ogni parte, saranno esaminati da una commissione mista sociosanitaria al fine di garantire l'appropriatezza dei progetti presentati con particolare riguardo all'elemento dell'autodeterminazione dei disabili destinatari del Progetto. La Commissione viene nominata con apposito provvedimento dirigenziale, nella quale deve essere presente almeno un Medico specialista appartenente al Distretto Sanitario 9 quale capofila.

La Commissione applicherà i criteri di ammissibilità definiti nella DGR 1441/2015 e successive integrazioni.

I progetti valutati ammissibili dalla Commissione saranno inviati alla struttura regionale competente e saranno oggetto di verifica della coerenza progettuale e presa d'atto, con il coinvolgimento della Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap/ENIL, della Consulta Regionale Handicap e del Coordinamento Regionale Enti Riabilitazione Handicap (CORERH), alla presenza dei Direttori di Distretto 9 quale capofila, o loro delegati, per l'esposizione sintetica dei progetti.

La struttura regionale competente approva successivamente in via definitiva i progetti con atto dirigenziale. Tale valutazione costituisce condizione sospensiva rispetto all'ammissione al contributo ai partecipanti al presente bando.

Articolo 12

Valutazione dei piani individualizzati di assistenza

Le singole proposte di piani individualizzati di assistenza (PIA), corredati da scheda finanziaria, devono pervenire al Direttore Sociale del Distretto 9, quale Distretto capofila, entro un mese dall'approvazione del progetto da parte della struttura regionale competente.

Successivamente si procederà con la valutazione sanitaria rispetto alla autodeterminazione di ciascun beneficiario, alla quale seguirà, se questa avrà esito positivo, la valutazione sociale e la relativa approvazione in Unità di Valutazione Multidisciplinare dedicata.

Articolo 13

Erogazione del contributo

Il finanziamento, che non potrà superare l'importo indicato nella proposta progettuale presentata, sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- azioni di sistema: il contributo relativo al 15% verrà liquidato al soggetto proponente nella misura del 70% ad inizio progetto e il restante 30% a conclusione e rendicontazione dello stesso, dalla Direzione Politiche sociali;
- contributi ai singoli beneficiari: la liquidazione è in capo ai Municipi, attraverso gli Ambiti Territoriali Sociali di residenza dei beneficiari, con rendicontazione trimestrale delle spese sostenute.

Nel caso in cui l'entità del finanziamento non sia sufficiente alla copertura di tutte le progettualità ammissibili, per ciascun richiedente sarà riconosciuto un contributo di entità ridotta attraverso l'applicazione di un criterio proporzionale: si calcherà un coefficiente risultante dal finanziamento a disposizione diviso per la somma delle richieste pervenute (riportando le richieste, se superiori, al massimo erogabile per ciascuno). Per la definizione dell'entità del contributo, tale coefficiente sarà moltiplicato per il valore della richiesta di ciascun partecipante.

In tal caso ciascun partecipante dovrà riformulare i progetti individualizzati in relazione al contributo effettivamente riconoscibile, nei tempi stabiliti dall'art. 12 di cui al presente bando.

Articolo 14

Verifiche sullo svolgimento degli interventi finanziati

L'attività di verifica, monitoraggio e controllo sui progetti approvati è in capo: al Comune di Genova (Direzione Politiche sociali e ATS dei Municipi), al Distretto 9, quale capofila, e alla Regione Liguria che potranno richiedere qualsiasi informazione supplementare dovesse rendersi necessaria.

Articolo 15

Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si rinvia alla DGR 1441/2015 e successive modifiche, allegate quali parti integranti.